

MIGUEL CORDERO: Il santo della scuola cattolica

Insistiamo sulla scuola cattolica, l'importanza dell'insegnamento una matrice di fondo religiosa come «weltanschauung» come concetto della vita poichè la «nuova frontiera» del domani dovrà esser difesa dai giovanissimi e dai giovani impegnati oggi negli studi: si tratti di un vero e proprio incruento campo di battaglia ed occorre vincere molte battaglie quotidiane per il trionfo finale di una guerra del pensiero che poi altro non è che la linfa vitale per ogni azione umana.

Questo preambolo per significare l'importanza dell'avvenuta Canonizzazione di Fratel Miguel Cordero ecuadoriano, una proclamazione di Santità che è un riconoscimento per un uomo, per un religioso, per un insegnante che tutto dedicò alla scuola e alla catechesi ma soprattutto un riconoscimento del ruolo insostituibile che hanno in misura sempre maggiore le scuole cattoliche come ambito di formazione integrale dell'alunno oggi e del cittadino di domani e come spazio di libertà educativa nella società.

Non a caso Voltaire aveva in uggia le scuole cristiane fondate nel '600 da San Giovanni Battista de la Salle «...i Fratelli, ammetteva con disappunto Voltaire, sanno insegnare e per questo ...sono pericolosi...».

Forse gli avversari della scuola libera cristiana splendidamente articolata su vasta scala, dai Fratelli Cristiani ai Padri Gesuiti, dai Padri Scolopi ai Somaschi, dai Barnabiti ai Salesiani farebbero proprio il disappunto citato ma ciò sta proprio a dimostrare il ruolo insostituibile di esse scuole per la salvezza di una società civile degna di questo nome, dell'insegnamento cristiano, degli istituti impostati chiaramente a carattere dei giovani, loro stessi e responsabilmente su basi di solida formazione etico-morale, culturale e di loro famiglie protagonisti di una scelta di fondo che non mancherà di produrre adeguati frutti all'impatto con la realtà della vita e con gli esami veri e propri che la vita comporta. (...«Gli esami non finiscono mai» è il titolo di un lavoro di Eduardo De Filippo...).

Come sempre la sintesi del Pontefice ha conferito un tocco magistrale alla figura di San Miguel Cordero e della sua opera. Così il Papa:

«Quella di San Miguel è stata in particolare la santità del maestro di scuola, della scuola cattolica. Per questo, contemplando la sua figura, vediamo nuovi motivi per esaltare il valore della scuola cristiana, e lodare tutte le scuole cattoliche che sono impegnate nel formare cittadini onesti e preparati, nonchè figli fedeli della Chiesa pronti e capaci di rendersi strumenti attivi della sua missione catechetica ed evangelizzatrice».

La Chiesa Cattolica con impareggiabile intuito sa far ricorso ai suoi figli migliori nei momenti cruciali e nel Canonizzare Miguel Febres Cordero un Fratello delle Scuole Cristiane, un grande educatore cattolico apostolo in Ecuador pone l'accento sulla importanza di una riqualificazione al massimo della volontà e dell'impegno comuni della Scuola cattolica in un momento in cui tale istituzione riceve ingiustificati e immeritevoli e deplorabili attacchi — si pensi alla Francia, a Malta, alla stessa Spagna — isterici sussulti di avversari senza scrupoli. Il segreto del successo, se così possiamo definire l'apostolato di San Miguel, è stato questo: «Salire ogni giorno a Dio con l'orazione per conoscere da Lui quello che bisogna insegnare e scendere successivamente verso gli alunni adattandosi alle loro capacità per istruirli su quanto Dio avrà comunicato riguardo loro». Una lezione antica e nuova per tutti.